

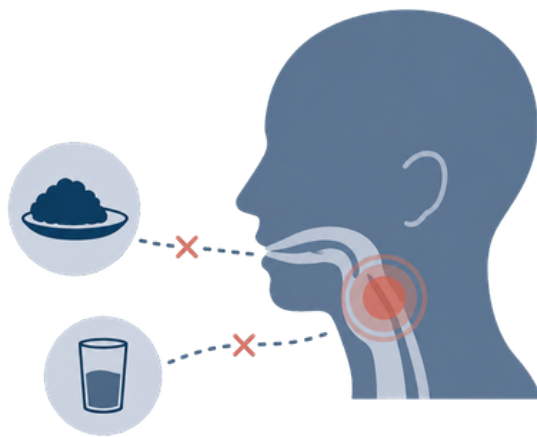


DIFFICOLTÀ A DEGLUTIRE (DISFAGIA) DOPO UN ICTUS: COSA FARE

La disfagia è la difficoltà a deglutire, cioè a mandare giù cibi solidi e/o liquidi. Indica tutti i problemi che possono verificarsi durante il passaggio del cibo dalla bocca allo stomaco. È un disturbo abbastanza comune nelle persone che hanno avuto un ictus, perché l'ictus può danneggiare le aree del cervello che controllano i muscoli coinvolti nella deglutizione.

Questo disturbo è **più frequente e spesso più grave nella fase iniziale dopo l'ictus**, ma nella maggior parte dei casi tende a migliorare con il passare del tempo.

Tuttavia, soprattutto all'inizio, **la disfagia può essere pericolosa**: cibo e bevande possono infatti finire nelle vie respiratorie invece che nello stomaco, causando problemi seri come infezioni ai polmoni. La disfagia può inoltre provocare malnutrizione, disidratazione, perdita di peso e una sensazione generale di debolezza. Tutti questi aspetti possono avere un impatto negativo sulla qualità di vita della persona che ne soffre e anche su quella dei familiari o di chi se ne prende cura.



Segnali che possono far sospettare la presenza di disfagia:



1
tosse durante
o dopo i pasti



2
voce gorgogliante
o "umida"



3
bisogno frequente
di schiarirsi la gola



4
cambiamento
del colore del viso



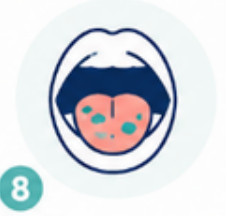
5
lacrimazione



6
fuoriuscita di saliva
o di cibo dalla bocca



7
tendenza a tenere
il cibo in bocca
a lungo



8
residui di cibo in bocca
dopo aver deglutito



9
fuoriuscita di cibo
dal naso



10
starnuti
durante il pasto



11
febricole frequenti
senza cause evidenti



12
perdita di peso
e stanchezza



Disfagia: l'intervento del logopedista

La disfagia viene seguita da un'équipe di professionisti sanitari, che può comprendere medici, infermieri e logopedisti. In ospedale, le difficoltà nella deglutizione vengono spesso individuate già con un primo controllo. Se necessario, la persona viene poi valutata dal **logopedista**, che esegue una **valutazione più approfondita della deglutizione per capire il tipo di difficoltà e come intervenire nel modo più adatto**.

La valutazione serve a:

- capire se la persona può mangiare e bere in sicurezza
- stabilire quanto è grave la difficoltà
- indicare eventuali cambiamenti nella consistenza dei cibi e delle bevande
- programmare un percorso di riabilitazione
- fornire indicazioni pratiche ai familiari per gestire i pasti in modo sicuro

Il trattamento logopedico può includere esercizi specifici, strategie per deglutire in modo più sicuro, indicazioni sulle posizioni corrette da mantenere durante i pasti e, se necessario, modifiche alla consistenza dei cibi e delle bevande.

Nella maggior parte dei casi, con un trattamento adeguato, la disfagia tende a migliorare o a risolversi nelle settimane o nei mesi successivi all'ictus.

Per questo è importante che ogni persona che ha avuto un ictus e presenta difficoltà a mangiare o bere, tosse durante i pasti o una voce "gorgogliante" si rivolga il prima possibile a personale sanitario qualificato, per una valutazione accurata e un trattamento appropriato.